

Domenico Mazzucchi, coordinatore Fabi di Trento

BANCHE

Leggi dopo

Fabi verso il Congresso 2027 | Domenico Mazzucchi (Trento): «Il credito cooperativo è una risorsa strategica per il territorio»

di Redazione di Milano Finanza

3 min

18 novembre 2026, 16:00 Ultimo aggiornamento: 16:33

Il coordinatore della Fabi di Trento analizza il ruolo delle Casse Rurali e di Cassa Centrale Banca nell'economia provinciale, le prospettive di Mediocredito Trentino Alto Adige e le sfide dell'innovazione tecnologica. Al centro anche il welfare, la contrattazione e il coinvolgimento delle nuove generazioni

Collega il tuo account Google

Aggiungi Milano Finanza alle tue fonti preferite su Google per non perderti i nostri contenuti

Il credito cooperativo come elemento distintivo del sistema bancario trentino, capace di coniugare sviluppo economico, occupazione e servizi alle comunità locali. È uno dei temi affrontati da Domenico Mazzucchi, riconfermato coordinatore della Fabi di Trento in occasione del XXIII Congresso provinciale. In una realtà caratterizzata dalla presenza di grandi gruppi nazionali, banche regionali e Casse Rurali, il sindacato guarda alle opportunità offerte da Cassa Centrale Banca, alle prospettive di Mediocredito Trentino Alto Adige e alle trasformazioni legate alle nuove tecnologie. Un quadro nel quale assumono particolare rilievo anche gli strumenti di welfare e la valorizzazione delle competenze dei lavoratori.

Domanda. Il sistema bancario trentino presenta caratteristiche particolari rispetto al resto del Paese. Qual è il ruolo del credito cooperativo nell'economia provinciale?

Risposta. Il Trentino conserva una diversificazione bancaria di grande valore, con la presenza di grandi gruppi nazionali, banche regionali e Casse Rurali. Il credito cooperativo rappresenta uno dei pilastri del sistema locale: le 11 Casse Rurali trentine occupano oltre 2.100 lavoratori e detengono una quota di mercato superiore al 55%. È un modello che mantiene un rapporto diretto con famiglie, imprese e comunità e che si distingue per una struttura orientata ai soci e allo sviluppo del territorio, anziché alla remunerazione degli azionisti nel breve periodo. A questo si affianca un sistema consolidato di welfare e di enti bilaterali, attraverso il quale la contrattazione offre strumenti concreti di previdenza, assistenza e formazione. Quest'anno il Fondo Pensione delle Casse Rurali Trentine celebra quarant'anni di attività e la Cassa Mutua Trentina ne compie trenta. Anche EBICRE svolge un ruolo importante nella formazione e nella qualità dell'occupazione. Sono esperienze che rappresentano un patrimonio da preservare e aggiornare rispetto alle nuove esigenze dei lavoratori.

Pubblicità



Buoni pasto: chi ne ha diritto e perché convengono davvero

Expert Market

Pubblicità



Chiedi a MF

Riassumi articolo

Pubblicità

Fai una domanda

D. La presenza della sede di Cassa Centrale Banca rappresenta una peculiarità del territorio. Quali opportunità ha creato e quali risultati sono stati raggiunti sul piano sindacale?

R. La presenza di Cassa Centrale Banca costituisce un'importante opportunità strategica per la nostra provincia. Dalla nascita del Gruppo, le società diverse dalle BCC hanno creato oltre mille posti di lavoro qualificati, dei quali circa 800 in Trentino. È un contributo significativo all'occupazione e alla possibilità di attrarre giovani e nuove competenze. Sul piano sindacale abbiamo costruito relazioni solide e costruttive con la Capogruppo, raggiungendo risultati importanti. Penso soprattutto alla sottoscrizione del primo Contratto Integrativo di Gruppo, un passaggio storico, e agli accordi che hanno rafforzato il welfare e il benessere lavorativo. Ora l'obiettivo è accompagnare l'evoluzione dei modelli organizzativi e delle professionalità, attraverso il confronto preventivo, la formazione e percorsi di crescita trasparenti. È importante che lo sviluppo del Gruppo continui a tradursi in opportunità concrete anche per i lavoratori.

D. Un'altra realtà significativa è Mediocredito Trentino Alto Adige. Quali questioni restano aperte sul suo futuro?

R. Mediocredito Trentino Alto Adige rappresenta una realtà particolare nel panorama nazionale, essendo l'ultimo Mediocredito regionale rimasto in Italia. La maggioranza azionaria è detenuta dalla Regione e dalle Province autonome di Trento e Bolzano. È in corso un piano industriale di rilancio, ma restano da chiarire alcuni aspetti fondamentali, a partire dal futuro assetto societario e dal ruolo che gli enti pubblici territoriali intendono mantenere. Sono questioni importanti anche per le prospettive occupazionali e professionali dei dipendenti, che stanno attraversando una fase di incertezza. Come Fabi seguiamo con attenzione questa evoluzione, con l'obiettivo di garantire stabilità occupazionale, valorizzazione delle competenze e adeguate tutele. È necessario che le scelte sul futuro della banca tengano conto anche delle professionalità che ne hanno accompagnato l'attività nel corso degli anni.

D. Tra nuovi operatori digitali e intelligenza artificiale, il settore bancario sta attraversando una trasformazione profonda. Quali opportunità e quali rischi vede per i lavoratori?

R. La concorrenza non riguarda più soltanto le banche tradizionali. Operatori digitali come Revolut e grandi imprese tecnologiche stanno assumendo un ruolo crescente nei pagamenti e nei servizi finanziari. Allo stesso tempo, l'intelligenza artificiale può offrire opportunità importanti, semplificando le procedure, riducendo il carico burocratico e consentendo ai lavoratori di dedicare più tempo alle attività a maggiore contenuto professionale. Non possiamo però ignorare i rischi per l'occupazione e per la qualità del lavoro. Già oggi i bancari devono confrontarsi con obiettivi commerciali impegnativi, aspettative crescenti della clientela e adempimenti normativi complessi. La loro professionalità non può essere ridotta a quella di semplici venditori o controllori. È fondamentale che l'innovazione sia accompagnata dalla contrattazione, dalla formazione continua, dalla trasparenza sugli algoritmi e dalla tutela dei dati. Un altro tema centrale è la sicurezza digitale: le frodi informatiche richiedono investimenti aziendali, procedure chiare e adeguati strumenti di protezione. La tecnologia deve migliorare il lavoro e la qualità della consulenza, non impoverirli.(riproduzione riservata)

Pubblicità

